

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## A Busto Garolfo la presentazione del libro “Mafia a Milano e in Lombardia”

Redazione · Tuesday, June 16th, 2026

Martedì 23 giugno alle 21 nella sala civica di via Magenta a Busto Garolfo appuntamento con la **presentazione del libro “Mafia a Milano e in Lombardia”**, organizzata da Libera. Saranno presenti gli autori Mario Portanova e Giampiero Rossi, che dialogheranno con Lorenzo Frigerio, referente di Libera Lombardia.

«**La mafia a Milano e in Lombardia è un fenomeno radicato da oltre 80 anni**, dominato principalmente dall’ndrangheta, sebbene vi sia una consolidata coesistenza con Cosa Nostra e la camorra – spiegano gli organizzatori dell’incontro -. Le organizzazioni criminali non usano solo la violenza, ma operano come una holding finanziaria **infiltrandosi nell’economia pulita, nell’imprenditoria, nel narcotraffico e persino nel tifo organizzato**. Il libro, pubblicato per la prima volta nel 1996, torna in versione ampliata e aggiornata. Un testo fondamentale per chi vuole conoscere e studiare quasi un secolo di storia della criminalità organizzata a Milano, nell’hinterland e in Lombardia».

«**Un racconto completo su tutti gli affari e i delitti avvenuti nella città e nella regione più ricche d’Italia** – aggiungono da Libera -. L’arrivo negli anni Cinquanta di ‘ndrine e padrini siciliani, i sequestri di persona, la finanza di Sindona e Calvi, l’arresto di Liggio, i gangster, i colletti bianchi del narcotraffico. Quindi i quartieri di periferia controllati e militarizzati dai clan; cocaina ed eroina, antichi riti e codici, killer e mattanze. E i maxiprocessi degli anni Novanta; edilizia e appalti pubblici, usura e racket; il caso Dell’Utri e i misteri su Berlusconi. Fino all’economia e alla politica colluse degli anni Duemiladieci – con la colonizzazione da parte delle cosche – e agli inediti mercati offerti nei Duemilaventi grazie a crisi finanziarie e pandemiche, ecobonus, grandi opere, mondo del calcio».

«**A Milano le mafie parlano ormai con cadenza lombarda e sparano poco** -concludono gli organizzatori -. Accade nelle zone del centro, glamour e tecnologiche, così come nelle aree emarginate al confine della metropoli. Le ‘ndrine possono delegare a organizzazioni straniere; **trafficano certo droga, ma investono in aziende, immobili, commercio, sanità, ristoranti, riciclo rifiuti**. E per farlo hanno bisogno ancor più di amicizie politiche, istituzionali, amministrative locali. Mafie invisibili, sempre feroci, ma ibridate e mimetizzate nella società e nei business in modo quasi “da non esistere”. Se il dominio resta dei calabresi, tutti insieme tramano e colpiscono. In **un intreccio di boss emergenti, “capitale storico” di vecchie famiglie, inabissamenti ed emersioni, meno pistole e più conti bancari**».



